

(PRPI)

LA BANCA CENTRALE USA RIDUCE IL COSTO DEL DENARO DI UN QUARTO DI PUNTO A 3,75-4%

Vince Trump, la Fed taglia ancora

Primo Piano

Nvidia sfonda il tetto dei 5.000 miliardi di capitalizzazione, prima al mondo. Effetto traino su Wall Street che sale anche grazie ai risultati di Caterpillar. Contrastate le borse europee, il FtseMib chiude a +0,2%

**di Andrea Pauri**

Neppure il tempo di celebrare Apple e Microsoft come nuove regine da 4.000 miliardi di capitalizzazione e subito Nvidia ha sfilato loro lo scettro della capitalizzazione monstre sul mercato Usa: 5.000 miliardi di dollari (il doppio del pil nominale italiano), record assoluto che la consacra come prima società a raggiungere e superare questa soglia che la consacra come simbolo indiscusso dell'era dell'intelligenza artificiale. A metà seduta il titolo guadagnava oltre il 3%, sospinto dalle attese di un riavvicinamento tra Washington e Pechino dopo l'annuncio del presidente Trump, che tra i temi in

discussione con Xi Jinping potrebbe affrontare proprio quello dei chip Nvidia. Il confronto tra i due leader, atteso oggi in Corea del Sud, potrebbe aprire la strada a un ritorno della società di Santa Clara sul mercato cinese dei semiconduttori. Anche le voci su un possibile allentamento dei dazi su altri beni cinesi hanno contribuito a rafforzare l'ondata di ottimismo tra gli investitori. Il rally di Nvidia ha trainato l'intero comparto tecnologico: Broadcom saliva del 2%, Micron del 3%, mentre Alphabet, Meta e Microsoft erano poco mosse in attesa dei conti trimestrali previsti dopo la chiusura. Alle 19 italiane il Nasdaq segnava l'ennesimo record storico intraday guadagnando lo 0,3%, l'S&P 500 lo 0,2%, e il Dow Jones guadagnava altri 230 punti (+0,3%). Nella giornata l'indice S&P 500 ha superato per la prima volta quota 6.900 punti, mentre il Dow ha sfiorato 48.000 punti, con un ritmo di avanzamento record: 1.000 punti in tre sedute, il più rapido incremento nella sua storia recente. A trainare il listino industriale è stata Caterpillar, balzata del 13% dopo risultati trimestrali superiori alle attese. I conti del gruppo, considerati un termometro affidabile dello stato di salute dell'economia Usa, hanno rafforzato la fiducia degli investitori nella tenuta del ciclo industriale. Tra le note negative c'è stato invece il crollo della banca d'affari Fiserv, giù di oltre il 40% ai minimi dal 2019, dopo un trimestre deludente e il cambio del direttore finanziario. Il clima di generale ottimismo è stato sostenuto anche dalle decisioni della Fed, che ha tagliato i tassi di 25 punti base come da attese, a 3,75-4%. Sul fronte delle commodity, l'oro è risalito oltre 3.950 dollari l'oncia (+1%), tentando di riconquistare la soglia psicologica dei 4.000, mentre il petrolio ha mostrato un timido recupero (+0,7 per il Wti, +0,6% il Brent), sostenuto dalle sanzioni americane contro la Russia e dalle nuove tensioni in Medio Oriente dopo gli attacchi di Israele a nord di Gaza. Poco mosse le piazze del Vecchio continente. L'EuroStoxx 50 ha chiuso sulla parità, con il calo di Adidas (-10%) compensato dal rimbalzo dell'automotive dopo i conti di Mercedes-Benz che a Francoforte è balzata del 4% nonostante il calo degli utili. Milano ha chiuso in rialzo dello 0,2%, con Stellantis in evidenza (+1%) in scia alla buona intonazione del settore e in attesa della trimestrale di domani. Male invece Amplifon (-2,2%) e Moncler che ha ceduto il 3,7%, penalizzata dalle incertezze sulle prospettive dei consumi di lusso, pur avendo superato leggermente le stime di ricavi. Denaro su tutto il comparto bancario con Banca Generali sulla parità a 49,26 euro, dopo che Barclays ha ritoccato al rialzo il prezzo obiettivo da 62 a 62,4 euro, confermando la raccomandazione overweight. Il titolo resta il preferito degli analisti nel settore del risparmio gestito italiano con un orizzonte a 12 mesi con la banca d'investimento prevede un utile netto del terzo trimestre a circa 97 milioni. Nel resto d'Europa, Parigi ha oscillato intorno alla parità (-0,1%), Francoforte ha perso lo 0,6%, mentre Madrid ha chiuso in rialzo dello 0,4%. Meglio Londra, in progresso dello 0,6%, aiutata dalla risalita del prezzo del rame che ha giovato alla major mineraria Glencore (+5,7%).

Gli investitori guardano ora alla riunione della Bce in programma oggi a Firenze e alle trimestrali delle Big Tech americane, destinate a orientare il sentiment dei mercati nelle prossime settimane. Nonostante le valutazioni elevate e uno shutdown del governo statunitense ormai al 29° giorno, la propensione al rischio resta alta: per il momento, i listini sembrano intenzionati a continuare a sfidare la

gravità. (riproduzione riservata)